



LA DONNA NELLA VITA

Trasformata la struttura dell'istituto familiare?

Un interpretato che si pongono oggi alla sociologia e pedagogia come uomini politici e uomini della Chiesa riguardo senza dubbio l'istituto familiare e la sua struttura: riuscirà a mantenere la sua istruzione essenziale quale finora è stata concepita, pur con le inevitabili trasformazioni, oppure subirà un radicale cambiamento?

Già nel 1950, in una lettera pastorale all'archidiecesi ambrosiana Paolo VI scriveva a proposito di quest'argomento: « Il costume familiare è in piena trasformazione... Sorge perciò il delicato problema d'individuare ciò che è essenziale alla vita familiare, e perciò meritevole di difesa e di incremento, e ciò che invece può essere giudicato feccioso o caduco, e perciò riformabile ».

Una cosa è certa: che smantellando l'evoluzione della famiglia si può scoprire ciò che vi è di veramente essenziale, di importante, il che conduce a chiarire molti dei problemi a carattere familiare quale può essere ad esempio quello dell'educazione dei figli, del lavoro della donna fuori dalle pareti domestiche.

Senza dubbio oggi la libertà e la dignità di una persona sono più rispettate di un tempo: basti pensare che nessun genitore osa più imporre la propria volontà per ciò che riguarda la scelta dello sposo o della sposa dei propri figli, causa nel passato di autentici drammi familiari. Così pure i rapporti tra i vari membri della famiglia sono improntati ad una maggiore confidenza, sincerità e fiducia, e la posizione della donna ha assunto una spiccata dignità per la possibilità di essere veramente la collaboratrice, la compagna del marito, di veder crescere in compagnia e con le sue opinioni riguardo qualsiasi problema familiare.

Per noi e per quanti, come noi, che hanno subito le alluvioni, le feste natalizie saranno le più tristi di questi anni d'inquieto dopoguerra. E un altro dopoguerra, per noi, anche questo, è alle soglie di certi fenomeni sovversivi, risultano poco più che giocattoli da bambini, che la Fuzri Serie che loro ci faceva gioia, velocissima o lenta, nella piana dell'Arno, è diventata una inutile scatola di bandone, un bidone vuoto che rotola nel pantano...

Ma noi siamo stati colpiti nel cuore e nel fianco: Firenze e la nostra Maremma, cari ai nostri vecchi e a noi.

Firenze col suoi laconi d'arte, di sapere, di storia e di eleganza. Per quanto si faccia, non uscirà più lesionata così che da un'invasione barbarica. La floodrom - auguriamoci presto - con le sue strade festose, le vetrine luccicanti, le cupole d'oro, nel sole, i suoi laghi, i lunghi splendidi e sereni, la sua piazzola di stazzo e di artisti, i suoi libri e i suoi paradisi, a notte, passeggiando col falò, l'ombra di Cimabue e di Giotto, dell'Alighieri e di Michelangelo. Sarà ancora la bella figlia che disse da Pisole al fantasma, ma sarà una figlia rinnegata.

Quanto alla Maremma, basteranno dighe e trattori a ridare un aspetto e un esatto progresso e modernità, ma quanto spese di bonifiche andate in perdizione. E ancora, col piano Pirelli, coi piani Verdi, con le recenti alluvioni è stata la terra

Natale di alluvionati e la nostra tristezza

scoppi rimbombò il fiasco e, da capo, l'acquitrino. Ci si accorge che, con tutte le conquiste della tecnica e della scienza, non riusciamo a dominare la natura, che le nostre conquiste, alle soglie di certi fenomeni sovversivi, risultano poco più che giocattoli da bambini, che la Fuzri Serie che loro ci faceva gioia, velocissima o lenta, nella piana dell'Arno, è diventata una inutile scatola di bandone, un bidone vuoto che rotola nel pantano...

Ma noi siamo stati colpiti nel cuore e nel fianco: Firenze e la nostra Maremma, cari ai nostri vecchi e a noi.

Firenze col suoi laconi d'arte, di sapere, di storia e di eleganza. Per quanto si faccia, non uscirà più lesionata così che da un'invasione barbarica. La floodrom - auguriamoci presto - con le sue strade festose, le vetrine luccicanti, le cupole d'oro, nel sole, i suoi laghi, i lunghi splendidi e sereni, la sua piazzola di stazzo e di artisti, i suoi libri e i suoi paradisi, a notte, passeggiando col falò, l'ombra di Cimabue e di Giotto, dell'Alighieri e di Michelangelo. Sarà ancora la bella figlia che disse da Pisole al fantasma, ma sarà una figlia rinnegata.

Quanto alla Maremma, basteranno dighe e trattori a ridare un aspetto e un esatto progresso e modernità, ma quanto spese di bonifiche andate in perdizione. E ancora, col piano Pirelli, coi piani Verdi, con le recenti alluvioni è stata la terra

Il movimento mondiale delle madri

A Parigi si è svolto il Congresso del movimento mondiale delle madri (M.M.M.). Il sistema protettivo rivolto all'infanzia, non solo ha funzionato, ma il risultato ha superato le aspettative, ha traboccato. Ossia, quei figliuoli, che l'educazione avrebbe dovuto rendere autonomi e indipendenti, lo sono diventati prematuramente, a un punto mai congegnato nelle passate generazioni, creando così ai genitori, in particolare alle genitrici, problemi nuovi assolutamente diversi da quelli riservati alle madri di vent'anni fa.

Sovvertite le leggi dell'esperienza da quel rapido progresso economico-tecnico industriale e soprattutto intellettuale, con riferimento non ad intelligenze superiori, ma alla intelligenza media migliorata dalla maggiore istruzione, i figli odierni crescono in condizioni ambientali completamente nuove. Le madri, a loro volta, sbalzate dall'arbitrio della tradizione che le eleggeva angeli tutelari delle case, nei più svariati campi lavorativi, occupate in lavori extra-casalinghi nelle fabbriche, negli uffici, nei grandi magazzini, perfino nelle officine e nei ruoli più impegnativi della vita e nei professioni, queste donne straordinariamente attive, si trovano spesso disorientate nella graduatoria dei loro doveri familiari, civili e sociali.

Mentre esiste una categoria di genitori ancora più preoccupate, perché superate dai figli nei livelli culturali e quindi prematuramente estromesse dal ruolo di protettivo e consigliere.

Neppure hanno ottenuto esito positivo quei genitori che si sono rifiutati di invecchiare, per rimanere giovani accanto ai figli, adattandosi ai loro gusti ed imbandendo perfino il modo di vestire. I loro ragazzi si sono dimostrati scocciati, anzi, vergognosi della mamma che vuol fare la ragazzina e del babbo che vuol ballare il rock.

I giovanissimi hanno un mondo, un'atmosfera, un modo di esistere, loro particolari e la causa va ricercata nella completa trasformazione evolutiva del mondo moderno.

Per tre giorni, duecento delegati hanno sondato il grande problema del rapporto madre-figlio, ritenendo insoddisfatti e superati i sistemi educativi tradizionali, poiché troppe influenze esterne incidono in modo notevole sulla psiche del ragazzo moderno.

La loro preziosa autonomia rende non attuabile la gerarchia dell'autorità, bisogna ripiegare sul sistema dell'aiuto: appoggiare i figli con l'ausilio della propria esperienza, senza mortificare la loro personalità.

Problemi seri e difficili, ma che ogni donna dotata di sensibilità e di amor materno (almeno questo è rimasto tradizionale) risolve quotidianamente.

Anche noi conosciamo l'irregolarità di questa generazione in cui, tuffata alternativa tra i dischi, il telefono, la radio, la televisione, i libri, i campi sportivi e i loro molti balli, eseguiti singolarmente, per non prova di mestiere. Noi pure rimaniamo talvolta stupefatti dalle reazioni dei nostri figli, spesso imprevedibili, sempre personali, talora distaccati dai nostri punti di vista; eppure sappiamo che sono sinceri, consapevoli e che hanno uno spirito sociale aperto, capace di gesti generosi e di slanci. Lo testimoniano gli studenti fiorentini, intenti a strappare alla melma i testi culturali della loro città; lo hanno dimostrato i nostri esploratori facendo la raccolta di carta per la fame del mondo. E' il caso di allarmarsi esaminando i risultati del congresso mondiale delle madri?

Ci può confortare il fatto che alla fine di quei tre giorni, nei quali sono affiorati problemi su problemi, si è giunti alla conclusione che il nocciolo essenziale per una sana educazione dei figli è l'armonia, l'amore dei genitori.

Cosa nota e risaputa, ma forse la più difficile e preziosa, vale la pena di rilevarlo e di rifletterci bene, dipende da noi, unicamente da noi.

CHIARA

Conseguenze dell'evoluzione

Lo spopolamento delle vallate, la crisi dell'artigianato e delle piccole aziende agricole a conduzione familiare hanno profondamente modificato sia il modo di vita che la mentalità dei vari componenti della famiglia. Ognuno di essi ha generalmente un lavoro, degli impegni al di fuori dell'ambito domestico, appesantisito sul marito che la moglie esercitano professioni che li conducono lontano da casa per tutta la giornata e vedono così di molto ridotto il tempo da dedicare all'educazione dei figli. Ciò è senza dubbio un fattore negativo che contribuisce a rendere più difficile il compito della madre, vi è però anche un lato positivo rappresentato dalla possibilità di un arricchimento spirituale, di una formazione della personalità che in fluiscono sulla sua opera educativa rendendola più efficace e coerente.

Sempre a conseguenza di queste nuove situazioni crescono preoccupazioni sul progresso anche i rapporti tra genitori e figli sono mutati essendone sensibilmente. Sia i figli che studiano come quelli che

Aspettando Natale



E' di Gusbetti questa festosa tavola natalizia apparecchiata con piatti - Royal Copenhagen - e bicchieri - St. Louis -

Natale è ormai vicinissimo e nell'atmosfera festosa di abiti luminosi, di stoffe lussuose, di vetrine allestite anche gli addetti ritornano, loro malgrado, bambini. E' l'occasione di dimenticare tristezza, delusioni, emerezze almeno per un poco, di sorridere in attesa del giorno più gioioso dell'anno, di dimenticare insomma sia stessi per pensare agli altri, alle persone che ci sono care. Ci deve essere calore nel gesto gentile del dono e se è bello e persino emozionante riceverlo, è altrettanto bello farlo. Non abbattiamoci per trascuratezza o pigrizia a scegliere qualcosa a caso, senza fare per tempo il pensiero e poter dire a anche questa è fatta, ma diamo ai nostri doni un significato personale, che sia una tangibile dimostrazione d'affetto anche se il valore materiale è minimo.

Utilizzati i grandi magazzini per chi è inerte o privo di iniziativa: li imbarchi sulle scale mobili e ogni piano è una giarola di suggerimenti. Le mamme che in questi giorni hanno moltissime compere da fare - non hanno nessuno a cui affidare « gli angeli » e devono trascinarsi dietro imbroncati e stizziti perché sono stanchi, hanno sete, hanno bisogno di far pipì, in compagnia hanno ricevuto un dono dalla nuova Innovazione-Centro di Lugano: il Nido, dove i piccoli vengono affidati alle cure di surrogati diplomate e si divertono in un ambiente caldo e pieno di giocattoli (arredato secondo i suggerimenti della signora Tavazzi particolarmente esperta a causa del suo due decennati di esperienza) in un ambiente caldo, non angustia la dalla paura di smarrire il pargoletto nella folla o di vederlo arrembiare diabolico in mezzo a bicchieri e soprammobili di cristallo, potranno con tutta calma compiere i loro acquisti e il padre potrà riprenderselo, risparmiandosi patemi d'animo e minacce di sbarte.

Natale è il momento...

Natale è il momento della parola, degli atti gentili. E' il momento di scrivere la lettera troppo a lungo rimandata, il momento di comporre il silenzio caduto fra uomini, di risentire, di piangere i lutti affettivi della lontananza. Per Natale si pagano i debiti di gratitudine, si dimenticano i rancori, le invidie, le cattiverie, si perdono.

E' il momento di essere umani, sensibili, generosi.

Natale ritorna ogni anno e ogni anno il Signore ci offre la meravigliosa opportunità di mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo, di dimostrare di credere veramente in ciò per cui pregiammo.

Insensibili oggetti di legno lavorati completamente a mano.

La civetteria della casa si esprime in tovaglie e tovagliette di questa deliziosa tradizione. In copertine, copricorredo, coprivaso che alla praticità unisce non la grazia di accostamenti garbati di colori.

Ma l'artigianato ha pensato anche al più piccoli con bambola creata di legno, di pasta di stoffe e gli uomini insediati dai piccoli proprietari: fiammiferi di stoffa, presopane, fiammiferi, non tutti un po' di questi oggetti sono buoni.

Tutti i figli di Dio hanno le ali

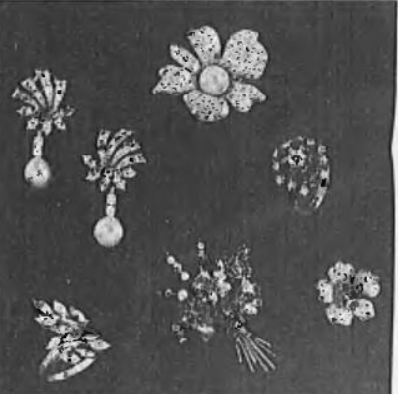
Al bisogno che hanno i giovani di pregare non corrisponde così pochi strumenti adeguati. Il giovane sceglie il libro di preghiera e si addestra da forme moderne di preghiera, che gli permettano di esprimere le proprie necessità. I propri silenzi, la propria offerta senza parafasi, gomitamenti, secondo il linguaggio dell'attesa. Appare quindi opportuna questa pubblicazione, che raccoglie una novantina di preghiere, opera dei più moderni e apprezzati autori di spiritualità giovanile.

Organizzato intorno ai temi « Adorazione », « Ritorquamento », « Domanda di perdono », « Disponibilità », « Domanda di grazia », « Alla Madonna », esse spirano dai salmi biblici agli « spirituali », dai testi liturgici alle più moderne forme di preghiera, dalle preghiere liturgiche a quelle di tipo meditativo, costituendo un stimolo fresco e vivo all'orazione personale e collettiva.

La novità e la freschezza di queste pagine sta inoltre nel fatto che il frutto di un'esperienza comunitaria giovanile. La raccolta - come avverte l'editore - è infatti nata da una comune esigenza e da una comune risposta di un gruppo di giovani studenti. Per questo il libro, oltre a rappresentare un agile strumento di quotidiano contatto con Dio, può dare agli educatori un prezioso orientamento sulle esigenze dei giovani in fatto di preghiera e ai giovani un metro unico, fatto su loro misura, per verificare il proprio orientamento spirituale.

Questi, Lebrer, C. Lopez, Lelotter: **TUTTI I FIGLI DI DIO HANNO LE ALI**, preghiera per le gioventù, edito da Bompiani Editore, Torino, 1966, pp. 112, L. 450.

Strenne lucenti e preziose



Ci sono mariti e fidanzati che non hanno l'abitudine di fare spesso piccoli regali (il mazzolino di fiori, la scatola di dolci, il disco da moda ecc.), perché di solito non hanno tempo o sono un po' pigri, in compenso però quando decidono di fare un regalo per le ricorrenze è sempre di carattere importante. In questi casi infatti l'uomo pensa deciso e quello che siano le sue possibilità sceglie il dono in conformità ad esse, ma significativo, « che costi » insomma. Una medaglia, uno spillo, un anello d'oro possono infatti costare quanto una borsella o un maglione, ma il contenuto di questi non si logora e attraverso gli anni commemorano un momento felice. Se la possibilità finanziaria sono invece abbastanza ampie, allora si accosta la pietre: sempre di gusto perfetto il brillante, di gemme modo lo smeraldo, indiano o colombiano che sia, raffinato lo zaffiro specialmente se del Cachemire o della Birmania (secondo quanto ci ha detto un esperto di gioielli qual è il signor Sautter). Sempre apprezzate per la loro lussuosità e bellezza le perle: anche una sola su un sottile corallo, vive con noi perché è il gioiello vivo.



Il presepe in ceramica di Memo